Anno II. TORINO Venerdì 20 NOVEMBRE 1868 Num. 322.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea e spazio di linea.

(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 20 NOVEMBRE 1868

ITALIA

Rivista.

Continua l'aridità delle notizie.

Milano vide allontanata da sè la minaccia della soppressione della direzione compartimentale dei telegrafi. Il conte Torre prefetto se ne ritorna all'ombra del duomo carico di gloria pell'ottenuto trionfo. Qualche maligno susurra che gli hanno voluto fare acquistare una facile popolarità.

Corriamo a **Firenze**.

L'articolo di quella *Gazzetta del Popolo* intorno al terzo partito ha offeso i terzi ed i quarti, vogliamo dire i seguaci di Mordini e i deputati del centro. Il corrispondente del *Pungolo* milanese, dice il fatto suo alla petulante ed irriverente *Gazzetta* che parlò di *putridi stagni* e d'*acque morte*, ed ecco la bella ripassatina che le regala:

« La *Gazzetta del Popolo* per fortuna non rappresenta nulla, nè nessuno... tranne l'opinione dei suoi redattori: ma se avesse la benchè menoma importanza, vi sarebbe da deplorare, ch'essa così spesso con le frequenti uscite, prive sempre d'accorgimento e di tatto, infondate nella sostanza, irreverenti nella forma, rischi di compromettere ogni più naturale ravvicinamento, ogni più utile accordo, con danno del partito stesso cui la *Gazzetta* presume servire. »

Ma la *Gazzetta* dirà: « Fio che sta contento il conte Cambray-Digny, che m'importa degli altri? »

E da Firenze ci viene una curiosa notizia, che il ministero (una splendida idea venuta in capo al signor Cantelli!) voglia adottare per la stampa italiana il rimedio dei cataplasmi conosciuti sotto il nome di *comunicati*, con cui si debilita e si fa andar zoppa la stampa francese.

L'art. 45 della legge sulla stampa dà invero una simile facoltà « a qualunque autorità legittimamente costituita. » Ma questo diritto d'invadere ad ogni momento le colonne d'un giornale per soffocarlo sotto la prosa indigesta d'un *comunicato* ufficiale ha in sè qualche cosa di tanto enorme, che l'uso, correttore degli sconci, lo ha lasciato cascare in desuetudine. Volerlo ora risuscitare è un'assurdità, e nell'interesse medesimo del Governo, il rimedio ci sembrerebbe peggiore del male.

Intanto il risultamento più netto di questo sistema sarebbe il creare presso ogni Ministero un ufficio di redazione dei *comunicati* coi rispettivi impiegati, segretari e va dicendo. Una nuova spesa.

La *Gazzetta ufficiale* di ieri ci reca che il Senato non si convocherà, come la Camera dei deputati, per il giorno 24. Una circolare inviata dal conte Casati, presidente, a tutti i senatori, annunzia loro che la prima seduta avrà luogo il 1° di dicembre.

La cagione del ritardo è questa: che la Sottocommissione della Commissione permanente di finanza non ha compiuto ancora gli studi sulla legge di contabilità che deve ora discutersi in Senato.

Cuneo. — Il Consiglio provinciale di Cuneo è convocato straordinariamente per le ore 12 meridiane di domenica 22 corrente novembre onde deliberare sulle domande di alcuni comuni che chiesero l'autorizzazione di ripartire l'imposta fondiaria in base dell'antico allibramento catastrale.

Non intervenendo un numero sufficiente di consiglieri, il Consiglio è convocato in seconda adunanza pel successivo lunedì 23 corrente a mezzogiorno. (*Sentinella delle Alpi*).

Napoli. — Scrivono al *Diritto*:

La compagnia generale degli asfalti di Parigi sta acquistando delle miniere di bitume che esistono abbondantissimo in Sicilia e che danno prodotti assai migliori di quello stesso di Francia e del Belgio.

La stessa Società poi sta per fondare nelle vicinanze di Napoli un grande stabilimento per la fabbricazione degli asfalti. In questo stabilimento si occuperebbero un migliaio di operai.

— Onde festeggiare i reali principi si prepara una grande illuminazione elettrica alla piazza del Plebiscito ed una grande serenata. Tutto per iniziativa ed a spese di quel municipio.

Questioni militari.

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 18 *novembre*.

Prima di continuare il mio assunto sulle questioni militari, permettetemi una breve e pronta risposta al giornale l'*Esercito* del 17 andante.

Questo giornale, come del resto era da aspettarsi, ed è naturale, difende a spada tratta, tutte le proposte tendenti a diminuire di alcunchè il bilancio della guerra; e, convien dirlo, lo fa però in modo garbato.

Nel suo numero di ieri, col titolo *Strane economie*, cita il mio articolo del 12 andante, ma non dà per intero le proposte fatte, forse per non scandalizzare i suoi lettori con tanta audacia.

Ma le due proposte che il detto giornale non può accettare sono: quella della riduzione del tempo di servizio da 5 a 3 anni, e del contingente da 45 a 40 mila uomini, e quella ancora più essenziale, corollario della prima, cioè della riduzione dei reggimenti.

Accettata la prima conviene di necessità adottare la seconda, per cui si potrebbe fare per amendue una identica risposta; ma invece voglio provarvi per ognuna che, malgrado le obbiezioni fatte, possono essere accettate ed adottate, senza alcun pericolo sull'esistenza futura dell'esercito, come sembra o finge di temere il giornale militare anzidetto.

La leva attualmente è troppo pesante per le popolazioni; nessuno vi ha che dimori alquanto nei Comuni rurali, che non ne sia convinto.

D'altronde, ripeto, che fanno cinque anni sotto le armi? È vero o no che al terzo anno di servizio, il soldato, in qualunque arma sia, ne sa tanto quanto ne saprà nel quinto? È vero o no che il Ministero è convinto di questa verità? Io direi di sì, perchè vedo che ascoltando almeno parzialmente la voce della libera stampa, manda a casa alcune classi che ancora dovrebbero essere sotto le armi. E ciò perchè? pella semplice ragione suesposta, che bastano 3 classi complete pel servizio, compresavi la soppressione del brigantaggio della Sicilia e del Napoletano, e che tre anni sono sufficienti anche in Italia per fare un buon soldato.

Passiamo al secondo appunto.

L'*Esercito* dice che non conviene diminuire il numero dei reggimenti, perchè in caso di guerra non si saprebbe ove incorporare la 1ª categoria di 350|m. uomini e la seconda di altrettanti.

Qui invero confesso di aver fatto una dimenticanza e mi spiego.

60 reggimenti di fanteria di 1300 uomini l'uno in pace, e di 3200 in guerra sono già frazioni considerevoli che darebbero quasi un effettivo di 200 mila uomini. Gli altri 150|m. che ancora rimangono di 1ª categoria verrebbero ripartiti e richiamati nelle varie rispettive armi, cioè: Bersaglieri, Genio, Artiglieria, Cavalleria, Treno, Armi accessorie.

In questo caso si formerebbero tosto dei depositi temporanei generali nelle fortezze e piazze dello Stato onde ricevere ed istruire le nuove reclute e radunare i reggimenti di 2ª categoria.

In quanto alla 2ª categoria di altrettanti uomini, cioè 350|m. capisco anch'io che non istanno, nè trovano posto nei Corpi dell'Esercito; ma per questi era mia intenzione di proporre la costituzione permanente dei reggimenti di cacciatori provinciali, prendendo per base la costituzione della Guardia nazionale mobile francese; si utilizzerebbero così molti ufficiali, che sarebbero lieti di prestare l'opera loro solo in tempo di guerra, mentre si spanderebbe nelle popolazioni rurali la benefica influenza della militare disciplina, senza aggravare di troppo le famiglie e le finanze. La scelta degli ufficiali dovrebbe cadere su uomini provati e capaci, e la loro nomina dovrebbe essere fatta con regio decreto.

Questa 2ª categoria verrebbe radunata annualmente nei campi per compartimento.

La proposta non è tanto strana quanto l'*Esercito* suppone, ed io metto pegno che, se dessa venisse fatta in Parlamento, avrebbe probabilità di riuscita, sia perchè esonera l'Erario di una grave spesa, sia perchè è un sollievo dato alle famiglie, pei molti altri oneri che era sopportano con rassegnazione.

Eccovi in poche parole spiegata la mia idea, quella cioè che nella precedente mia erami sfuggita, e che l'*Esercito* ha tosto afferrata, per combattere quanto nella mia vi esponeva.

In quanto alle altre economie, suppongo che poco siavi da aggiungere, nulla da togliere. M.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 novembre reca:

1. **R. decreto** (n. 4362) in data 26 maggio 1868, per cui sarà fatta una seconda emissione di obbligazioni da alienarsi in virtù di legge e colle norme segnate nel decreto Reale dell'8 settembre 1867, per il capitale nominale di altre lire duecento cinquanta milioni, coll'interesse dal 1° aprile 1868.

2. **R. decreto** in data 5 novembre 1868 (n. 4363) per cui fino a che venga provveduto altrimenti con decreto Reale, la Direzione generale del Debito Pubblico, coll'intervento dell'ufficio di riscontro della Corte dei conti presso la Direzione generale medesima, provvederà all'annullamento nei modi di legge, ed alle rispettive scadenze, delle cedole semestrali delle obbligazioni emesse col suddetto Regio decreto 26 maggio 1868, numero 1631.

3. **R. decreto** (n. 4632) in data 10 ottobre 1868, che modifica la pianta organica degli impiegati addetti alle cliniche della R. Università di Napoli.

4. **Relazione** del ministro e relativo decreto che autorizza sul bilancio 1867 del Ministero della guerra, una maggiore spesa di L. 400,000 per spese di casermaggio.

5. **Relazione** del ministro e relativo decreto autorizzante nel bilancio del 1867 pel ministero delle finanze una maggiore spesa di L. 10,128 68.

6. **R. decreto** in data 7 ottobre 1868 che autorizza il regolamento deliberato dal Consiglio provinciale di Modena, per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili.

7. **Disposizioni** nell'esercito e nel personale giudiziario.

Nel supplemento: R. decreto e regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile negli anni 1868, 1869 e 1870.

Cronaca Cittadina

Spoglio di corrispondenze. — Un padre di famiglia ci narra un curioso aneddoto a lui capitato in una delle **Scuole municipali**.

Egli fece inscrivere un suo figliuolo in una delle scuole tecniche, quella che era più comoda, ci s'intende, e che si trovava nella sezione nella quale un altro suo figliuolo già frequenta le scuole elementari. Al momento dell'inscrizione non si fece osservazione di sorta e il giovanetto si diede ad intervenire a quella scuola tecnica comprando i libri che si volle, e le cose andavano avanti tranquillamente; ma ecco che un bel dì il giovane se ne viene a casa dicendo che il direttore di quella scuola lo ha mandato via con parecchi altri perchè di allievi ce n'eran troppi, e andasse ad allogarsi in altra scuola.

Ciò reca un grave incomodo alla famiglia: il padre va a parlare a codesto signor direttore e gli spiega le ragioni di peso per cui deve pregarlo a voler ritenere entro quella scuola suo figlio. Il direttore risponde che egli non ci può far nulla; e siccome il padre lo scongiura a dirgli chi ci può qualche cosa, a chi ha da rivolgersi, quel bravo signor direttore lo consiglia a ricorrere al Municipio od al R. provveditore degli studi.

Il padre trotta al Municipio, dove gli si dice che non si hanno da immischiare in codesto; corre dal Provveditore, il quale, udite le ragioni espostegli, le trova abbastanza fondate per contentare il ricorrente, e scrive una specie di ordine al signor Direttore perchè ritenga nella sua scuola quel giovinetto.

Il padre di costui, felice, prende suo figlio e la carta dal Provveditore e si reca dal Direttore: ma questi esamina ben bene lo scritto e poi risponde che il Provveditore non ci ha da entrare e ch'egli quel giovane a niun conto non lo voleva riprendere.

— Ma allora perchè mi ha mandato dal Provveditore? esclama il padre indispettito.

— Perchè, risponde quell'altro, sperava che il Provveditore non gli avrebbe dato retta!

Il figliuolo fu posto in un'altra scuola, dove ci vollero altri libri da quelli già comperati.

Ora lo scrivente ci domanda se non sarebbe più regolare e più decente che nelle scuole si prendessero soltanto le inscrizioni di tanti giovani quanti si sanno di poter ritenere, senza cagionare di questi inpicci; e se quel signor Direttore, nel modo che si è regolato, sia stato cortese e gentile: e noi la risposta la lasciamo fare al buon senso dei nostri lettori.

— Un frequentatore del **Teatro Rossini** si lamenta della scelta del repertorio.

Non è a noi che deve rivolgere questo lagnanze, bensì al direttore della compagnia.

— Abbiamo ricevuto da un Comune della provincia di Oneglia una bella lettera sulle **delizie della leva**. Avvertiamo lo scrittore della medesima che l'abbiamo comunicata al nostro appendicista il quale se ne approfitterà in uno de'suoi *Corrieri di Torino*.

— Ci si fa notare che nell'elegante fondaco di confettiere del signor Rocca trovansi nella stanza dei liquori due bacheche ripiene di vini nazionali, ad una

APPENDICE

IL MANOSCRITTO DI UN PAZZO

(DA CARLO DICKENS)

Seguito e fine.

« Vennero, la rialzarono e la deposero sul letto. Rimase esanime per molte ore; e quando la vita, lo sguardo e la favella le ritornarono, la ragione avevala abbandonata, ed essa delirava in modo strano e furioso.

« Furono chiamati i medici — grandi uomini portati davanti alla mia porta in fragiate cerrozze con bei cavalli, e con fastosi servitori. Stettero per settimane intere alla sponda del suo letto. Tennero gran conferenza, e si consultarono in un'altra stanza a voce bassa e solenne. Uno di loro, il più abile e celebrato, mi trasse in disparte, e invitandomi a prepararmi al peggio, mi disse — a me il matto — che mia moglie era matta. Egli mi stava vicino, davanti a una finestra aperta, guardandomi in faccia, e appoggiandomi una mano sul braccio. Con uno sforzo avrei potuto lanciarlo giù nella strada sottoposta. Sarebbe stato uno squisito divertimento lo averlo fatto; ma il mio segreto era in pericolo, e lo lasciai andare. Pochi giorni dopo mi dissero che dovevo collocarla sotto vigilanza; e dovei provvederle un custode. *Io*. Andai all'aperta campagna, dove nessuno poteva sentirmi, e risi finchè l'aria risuonò de' miei clamori!

« Il giorno appresso ella morì. Il canuto vegliardo la seguì fino alla tomba, e gli orgogliosi fratelli versarono una lagrima sulla insensibile salma di quella, i cui patimenti, mentre era in vita, avevano mirato con muscoli di ferro. Tutto questo era pascolo alla mia segreta contentezza, e, sotto il fazzoletto che tenevo sulla faccia mentre tornavamo a casa, riso fino a farmi venire le lacrime agli occhi.

« Ma sebbene avessi raggiunto il mio intento, e l'avessi ammazzata, ero irrequieto e sturbato, e sentivo che fra non molto il mio segreto doveva conoscersi. Non potevo nascondere il selvaggio contento e la gioia che mi bolliva nel petto, e che mi faceva, quando ero solo in casa, saltare e batter le mani, e ballare intorno intorno, e urlare altamente. Quando uscivo, e vedevo la folla affaccendata affrettarsi lungo le strade, o verso il teatro, e udiva il suono della musica, e miravo i danzatori, provavo un tal giubilo che mi sarei slanciato fra loro, e li avrei dilaniati brano a brano, e avrei urlato tripudiando. Ma io digrignava i denti, batteva i piedi in terra, e mi cacciava le unghie appuntate dentro le mani. Mi facevo violenza; e nessuno conobbe ancora che fossi matto.

« Mi ricordo — sebbene sia una delle ultime cose di cui *possa* ricordarmi, perchè ora mescolo le realtà coi sogni; e avendo tante cose da fare, ed essendo qui sempre occupato, non è tempo di separarle le une dagli altri, per la strana confusione in cui sono ravvolto — mi ricordo come me lo lasciai sfuggire al fine. Ah! ah! mi par di vedere adesso i loro sguardi spaventati, e di sentire la facilità con cui li respingevo percuotendo col mio pugno serrato le loro facce sbiancate, e poi fuggivo come il vento lasciandoli indietro indietro a strillare e a gridare. Mi sento la forza di un gigante quando ci penso. Là — mirate come questa sbarra di ferro si piega sotto la mia stretta furiosa. Io potrei infrangerla come un fuscello; ma poi vi sono lunghe gallerie con tante porte; credo che non potrei trovare la strada fra quei labirinti; e, quando ancora potessi, su che giù abbasso vi sono cancelli di ferro, che son tenuti chiusi e sbarrati. Essi sanno qual celebre pazzo io sono stato, e sono orgogliosi di avermi qui dentro per farmi vedere.

« Vediamo; — sì, io ero stato fuori. Era notte alta quando arrivai a casa, e vi trovai il più superbo dei tre superbi fratelli, che mi aspettava — un affare urgente, diceva egli: lo rammento bene. Io odiava quell'uomo con tutto l'odio di un matto. Tante, tante volte le mie dita avevano anelato di sbranarlo. Mi dissero che egli era su. Salii velocemente la scala. Egli mi voleva dire una parola. Licenziai i servitori. Era tardi, e noi eravamo soli insieme — *per la prima volta*.

« Da principio mi astenni dal guardarlo, perchè io sapeva bene quello a cui egli pensava poco — e giovo di saperlo — cioè che la luce della follia mi brillava come fuoco negli occhi. Rimanemmo in silenzio per alcuni minuti. Finalmente egli parlò. La mia recente dissipatezza, e le strane osservazioni fatte subito dopo la morte di sua sorella erano un insulto alla memoria di lei. Rimembo molte circostanze che erano dapprima sfuggite alla sua considerazione, egli credeva che io non l'avessi trattata bene. Desiderava sapere se avesse ragione nel concludere che io intendevo gettare un rimprovero sulla di lei memoria, e una ignominia sulla sua famiglia. Era obbligato dall'uniforme ch'ei portava a domandare questa spiegazione.

« Quest'uomo aveva una carica nell'armata — carica procacciatasi col mio denaro, e con l'infelicità di sua sorella. Questo era l'uomo che era stato il

delle quali è posta l'iscrizione **Italia**, all'altra quella di **Piemonte**. Oh che il Piemonte non è Italia? Che non si direbbe a Parigi se un mercante di vino scrivesse in questo modo: vini di Borgogna e vini di Francia!

Noi invitiamo il signor Rocca a fare sparire questa incongruenza.

Comizio agrario del Circondario di Torino. — *Sale per l'Agricoltura.* — La direzione del Comizio agrario di Torino, si fa doverosa premura di rendere avvisati gli agricoltori come dietro pratiche fatte presso il ministero di agricoltura, industria e commercio abbia questi con sollecitudine posto a disposizione loro al solito prezzo di favore il *sale pastorizio in formelle, confezionato secondo il sistema prussiano*, riconosciuto per ripetute prove il più economico e conveniente nell'alimentazione del bestiame.

Detto sale trovasi, sia alla manifattura del R. Parco, sia nel magazzano dei sali nel dock di Porta Susa.

La Direzione nel rendere di ciò avvisati gli agricoltori ricorda loro quanto riesca necessario e vantaggioso per l'igiene del bestiame, specialmente nella stagione invernale, l'uso del sale solo o mescolato nelle razioni giornaliere, e come questo in formelle non presenti più gli inconvenienti che si lamentavano nel sale confezionato coll'antico sistema.

Per la Direzione
ANCOZZI-MASINO.

Concorso. — Il Ministero della guerra ha pubblicato un manifesto di concorso per la compilazione d'un libro di testo ad uso delle scuole reggimentali d'artiglieria, intorno alle « Armi portatili, bocche da fuoco, affusti e carreggio, materiale da ponte. »

Sarà corrisposto all'autore del manoscritto che verrà riconosciuto il migliore per dettato e meglio corrispondente allo scopo, secondo il giudizio inappellabile del Comitato d'artiglieria, un premio di lire 3,000. I manoscritti dovranno essere inviati al Comitato stesso in Torino, non più tardi del primo aprile dell'anno venturo.

R. Università. — Il senatore Ricotti comincierà il suo corso di Storia moderna, lunedì 23 corrente, a mezzogiorno.

— Domenica, 22 del corrente novembre, alle ore due pomeridiane, il prof. Castrogiovanni ripiglierà il corso delle sue lezioni di estetica sulla Divina Commedia nell'aula dell'Università.

Scuola serale di commercio. — Il prof. V. Orso, da più anni esclusivamente dedicato allo insegnamento della contabilità, apre, in via della Zecca, n. 11, alle ore 8 pom. del 1° dicembre, un corso teorico pratico di computisteria, diviso in due classi: cioè inferiore e superiore, insegnandovi aritmetica, operazioni, scritture, conti di commercio, di Banca, di Borsa, corrispondenza, tenuta di libri in partita semplice e doppia applicata alla mercatura, alla Banca, all'industria i all'amministrazione, ecc., ecc.

La conoscenza della computisteria e della tenuta dei libri è cosa utile a tutte le classi ed indispensabile ai commercianti, e noi speriamo che stante ancora la tenuità dell'onorario il numero degli accorrenti sia per riescire numeroso.

Ci consta ancora che il professore stesso è pure disposto ad aprire un corso diurno, ad 1 ora pomeridiana, corrispondente al serale, per comodità di coloro che non potessero intervenire la sera.

Circolo degli artisti. — L'operetta che abbiamo già annunziato dover rappresentarsi questa sera, scritta appositamente da soci del Circolo ed eseguita da dilettanti, a quel che ne dicono chi ha assistito alle prove è qualche cosa di ghiotto e di parzialmente allegro che impossibile non isganasciare dalle risa. Siamo autorizzati a prevenire i signori soci che la rappresentazione verrà ripetuta nelle sere di lunedì 23 e venerdì 27 corrente novembre.

Consorzio nazionale. — Sappiamo che con recente rescritto vennero nominati membri del comitato di finanza i signori cav. Filippo Duprè, banchiere, e Felice Velasco, agente di cambio accreditato presso la Direzione del Debito Pubblico.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 19 novembre 1868.

Barbasio Giuseppa, d'anni 43, di Torino — Bachi Ester, id. 71, di Torino — Bazzetta Camilla nata Rol, id. 66, di Luserna (Pinerolo) — Campora Teresa nata Bassano di San Giorgio, id. 70, di Torino — Colombero Vincenzo, id. 41, di Scarnafigi, fabbro-ferraio — Gelin Mauro, id. 46, di Parma, fabbricante lampade — Gandossi Andrea, id. 38, di Albino (Bergamo), liquorista — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 19 novembre 1868.

Maschi 13, femmine 11 — Totale 26.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
19 novembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	740,7	— 0,8	3,9	70	NO debole	s. p. n.
9 a.	740,5	— 0,5	4,1	91	calma	n. fitta
12	740,3	2,4	5,1	96	calma	nebbia
3 p.	739,0	4,3	5,1	83	calma	sereno
6 p.	739,5	3,4	5,2	90	N debole	sereno
9 p.	740,3	0,0	4,3	100	NE debole	nebbia

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima — 1,2 massima 4,3

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 20 — 2,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
21 novembre 1868.

Nascere del Sole, ore 7 28 — passaggio al meridiano, ore 12 5 — tramonto, ore 4 42.

Nascere della Luna, ore 0 52 sera — passaggio al meridiano, 5 50 sera. — tramonto, ore 11 12 sera.

Giorno della luna 8°

FERROVIE.

La Società dell'Alta Italia pubblicò un manifesto per annunziare di aver assunto il servizio delle linee *Genova-Savona* e *Genova-Chiavari*. È questa una buona notizia per il commercio, poichè l'Alta Italia, oltre all'impiantarvi l'esercizio cumulativo, darà quell'impulso che essa sola vi può dare coi suoi potenti mezzi. Sulle due linee sono tre i convogli giornalieri tanto in andata che in ritorno. Da Genova a Chiavari, ove s'impiegavano 6 ore di vettura, ora bastano meno di due ore.

Nel medesimo manifesto è pure annunziata la concessione di biglietti di andata e ritorno per alcune stazioni che prima non godevano di siffatta facilità.

Notiamo fra le altre per biglietti *giornalieri* Sezzè con Alessandria e con Acqui; Asti con Villanova; Borgovercelli con Novara; Candelo con Biella, Torino e Vercelli; Genova con la maggior parte delle stazioni della linea di Chiavari e di Savona; Livorno con Novara, Torino e Vercelli; Savigliano con Torino, ecc. S'intende che i biglietti di andata e ritorno si concedono tanto da una che dall'altra delle stazioni.

Godiamo di annunziare che la Società ferroviaria dell'Alta Italia ha accordato all'ingegnere Agudio L. 25,000 a titolo di concorso nell'esperimento che questi si propone di fare del suo sistema funicolare tra Lans-le-bourg e la sommità del Moncenisio.

In questo modo l'egregio ingegnere si troverà presto in grado di cominciare i lavori di costruzione delle macchine, e vedremo finalmente applicata quest'invenzione, il cui buon esito è una fortuna per l'Italia ed un progresso della civiltà.

ESTERO

Parigi — (Nostra corrispondenza)
17 novembre.

Gli accusati sono convinti. Di che? Di aver tentato atterrare il trono imperiale con due discorsi e venti corone. La Francia fu scossa per due settimane da queste annunzio umoristico che il Governo faceva il processo ai morti e che non potendo far tacere i vivi impose che sulle tombe dei martiri da lui assassinati non si alzi una pietra accusatrice.

Il procuratore imperiale, il sig. Aulois, sbagliò completamente la via nella sua requisitoria: egli fece l'apologia del 2, del 10 e del 20 dicembre. Egli invei contro i repubblicani, fece un bel salamalecco al colpo di Stato e poi tacque. Se invece di correre questo sentiero arrischiato egli avesse voluto contentarsi di prendere il Codice alla mano e provar la colpevolezza degli accusati cogli articoli della legge non colle pagine della storia, egli avrebbe servito assai meglio la causa dell'impero. Invece egli volle far dello zelo monarchico; spaventò i giudici presentando loro sotto gli occhi il quadro sanguinoso della rivoluzione che attacca le Tuileries, questa Bastiglia della dinastia, disse loro insomma che bisognava decidersi ad essere repubblicani o napoleonici, repubblicani assolvendo gl'imputati, napoleonici condannandoli.

Capirete che tali parole diedero agli avvocati difensori la palla al balzo. Convinti come essi erano che i giudici avrebbero riconosciuta la colpabilità dei loro clienti, essi pensarono di farsi alla loro volta accusatori e di trarre in giudizio Napoleone III. Tutto quel che si può dire contro il colpo di Stato, tutto ciò che la storia, la memoria degli uomini, lo sdegno, i liberi studi consigliavano in tale materia, tutto fu posto in opera dagli eloquenti difensori. Il signor Crémieux, uno dei sottoscrittori, fu pieno di grazia e di vivacità, *spirituel*, anche ce'suoi sessant'anni.

Il signor Arago entrò d'uno sbalzo nel campo della politica, rifece la storia delle giornate del dicembre, e fece fremere il pubblico che assisteva a quel secondo giudizio dell'impero. A lui successe un giovine figlio del mezzogiorno della Francia, il signor Gambetta. Io non tenterò descrivervi l'entusiasmo che destò il giovine avvocato nella sua potente difesa: essere e gioventù, eloquenza ed ingegno, scolpirono le sue parole nella memoria dei giudici e del pubblico.

Io non voglio privarvi di un tratto del suo discorso che sembra impossibile come abbia potuto essere pronunciato in un paese come la Francia.

Parlando dell'epoca in cui Luigi Bonaparte faceva il colpo di Stato, ecco come si esprimeva il giovane oratore:

« A cette époque, un homme inconnu, sans consistance, s'empare de la France avec l'aide de gens dont on peut répéter ce que Salluste a dit de la tourbe qui entourait Catilina, ce que César dit lui-même en traçant le portrait de ses complices: les rebuts de la population. C'est avec ce personnel que l'on sabre les sociétés depuis des siècles malgré ce défilé sublime des Socrates, des Thraséas, des Cicéron, des Caton!... Mais, ici, devant des juges, il ne peut pas en être ainsi; vous, magistrats, vous nous devez aide et protection. On a prétendu que l'on sauvait la France, il s'agit de savoir si c'était la vérité, ou si c'était un mensonge. Nous avions pour témoins Michel de Bourges, Charras, morts; Ledru absent et Berryer, ce mourant illustre qui vous a prouvé par sa lettre que tous les partis se tiennent pour la conservation de la morale. »

Ma che cosa si può dir di più di un Governo e dei suoi governanti?

Dopo questo valentissimo, presero la parola i due ultimi difensori, i signori Laurier ed Hubbard e finirono come i loro colleghi cominciarono. Ma sul conto di tutto ciò, voi direte, è venuta la condanna!

Ma chi può credere che quei giudici rappresentassero la giustizia? Come si può essere in Francia difensori della legge e ad un tempo sostenitori del trono?

Questo processo ha rivelato un grande fatto. Il 2 Dicembre è diventato il giorno del popolo.

Tutti i Governi nel dì anniversario della loro fondazione danno alle loro popolazioni una festa nazionale.

L'Impero non seppe mai prendersi l'anniversario del 2 Dicembre: il popolo se l'è pigliato per sè.

IL TESTAMENTO DI ROSSINI.

Mentre che il nostro ministro della pubblica istruzione manda i suoi deputati a Parigi perchè vedano di ottenere dalla moglie del maestro le fredde spoglie del grande Italiano, noi riceviamo da Parigi alcune particolarità sul testamento del grand'uomo, sull'eredità che egli lascia forse ancora all'arte ed alla patria.

Si dice di Rossini come di Voltaire: questo rifaceva ed elaborava nel silenzio del suo gabinetto le tragedie del suo emulo Crébillon, quello avrebbe confidato alla moglie, prima di morire, un sacro portafoglio, in cui si contengono nuove ed inaudite melodie: spartiti totalmente compiuti ma conosciuti drammi lirici, messe piccole e grandi, un *album* di armonie insomma che sarebbe l'eredità che Rossini lascia all'arte ed al mondo, unica sua patria.

La spoglia mortale di Rossini fu da Passy trasportata a la *Madeleine*. Siamo dunque grati in ciò al popolo di Parigi che si riunisce intorno alla tomba del grande maestro ed alza il compianto unanime del dolore. Tutta Parigi è in moto per onorar l'autore del *Guglielmo Tell*: gli artisti dimenticano i loro teatri per ricordarsi che a quell'uomo, che ora piangono morto, sono dovuti gli applausi che ogni sera essi ricevono; tutta la popolazione lascia la tomba del martire nazionale del 2 dicembre per riunirsi intorno al carro funebre dell'aquila dell'arte..... e l'Italia che cosa fa?

L'Italia spedisce i suoi deputati a chiedere le ceneri di Rossini!

Oh! sarebbe stato assai meglio che questo disgraziato paese avesse saputo conservarsi Rossini vivo, anzichè mandar ora a chiederlo morto!

Rossini non poserà in Italia: Santa Croce che racchiude nelle tombe degli illustri che dormono là il sonno della morte, una storia non interrotta di dolori e di sconoscenza patria, non vedrà nel suo tempio alzarsi un monumento al maestro italiano.

Rossini nel suo testamento ha dichiarato di voler essere sepolto in Francia. E ben ci sta!

La Francia ha dato a Rossini gloria, fortuna; l'ha amato, l'ha posto sull'altare della venerazione: l'Italia non gli diede nemmeno ciò che non poteva togliergli; la patria, l'ispirazione.

Ma Rossini morendo ha voluto regalar all'Italia ciò che questa non diede a lui. La sua fortuna di 130,000 franchi di rendita, fortuna che non si è certo guadagnata in Italia, è destinata dopo la morte della vedova del maestro a fondar nella piccola città di Pesaro, un gran conservatorio di musica. La signora Rossini non è che usufruttuaria d'una sì grande eredità.

Ritornino quindi i deputati del ministro della pubblica istruzione a dire al loro mandatario che Rossini lasciò all'Italia il suo denaro: alla riconoscenza che doveva al paese ospitaliero lasciò se stesso.

Assai meglio, lo ripetiamo, era sapersi conservar Rossini vivo, che non ora, più per orgoglio ministeriale che per affetto all'arte, mandare a chiederne il cadavere.

Fosse vero che da questo grande esempio l'Italia apprendesse imparar quel che si deve al genio nazionale!

VARIETA'

SULLA DOMINANTE EPIDEMIA
DI FEBBRI INTERMITTENTI.

Dal sig. G. Vigada, medico esercente in Favria, ci viene comunicato il seguente scritto che noi di buon grado pubblichiamo, come quello che tratta una questione di troppo interesse per la pubblica salute in questi tempi così minacciati dalla persistenza di codesto febbri.

Appoggiato, ed incoraggito da quel celebre detto dell'immortale filosofo inglese Bacone, cioè che in *cernum naturalium investigatione, laudandi omnium conatus*, fiducioso di riscontrare presso le persone colte, intelligenti, e da veri sentimenti di filantropia animate, se non l'approvazione, di certo un generoso compatimento, ho ardito rendere di pubblica ragione quel poco, che dalle giornaliere mie occupazioni mi venne dato rilevare su l'indole e cura delle intermittenti febbri, che da alcuni mesi, con più o meno di violenza, infestano questa mia patria, e le vicine terre, il Canavese, e ben altre non che remote, prossime regioni.

Dal manifestarsi, progredire, e dai visibili caratteri loro persuaso mi feci, averai le suddette febbri a considerare non come endemiche, ma bensì costituenti una vera epidemia, d'indole e genio esclusivamente proprio e particolare, ed in un tale mio vedere vieppiù mi raffermarono.

1. Il sorprendente moltiplicarsi dei casi fin dal principio dell'invasione, il rapido ed insolito diffonderai loro in alpestri e montuosi paesi, collocati ad altezze e considerevoli distanze, località per lo più dominate da venti boreali nord, nord est, nord ovest, e state in tutti i tempi riconosciute le meno disposte e favorevoli all'attecchirsi o propagarsi di simili infermità.

2. Il pronto e facile passaggio delle medesime da uno stato apparentemente non grave e poco temibile, per leggiere e spesso non riconoscibili cause, ai gradi sommi di intensità ed acutezza; la violenza con cui vengono colpiti individui giovani, per lo avanti sani e robusti, e che in pochi istanti trovansi ridotti agli estremi, da vicino inevitabile fato.

3. Il presentarsi talvolta che fanno sotto l'aspetto delle perniciose choleriche, mentre l'anno scorso sonosi viste in più luoghi nascere contemporaneamente al cholera consimili febbri, conseguitarlo in altri, ed accorrervi a funestare con nuove vittime quelle già cotanto afflitte e desolate popolazioni.

In ultimo il loro apparire precoce e in tempi i meno

---

più attivo nella stanza per accalappiarmi, e metter le branche sulle mie ricchezze. Questo era l'uomo che era stato lo strumento principale per costringere la mia sorella a sposarmi, benchè sapesse bene che ella aveva dato il cuore a quel giovine mingherlino. Obbligato! Obbligato dal suo uniforme! La livrea della sua degradazione! Girai gli occhi verso lui — non potei fare a meno — ma non dissi una parola.

« Vidi il subito cangiamento che egli subì sotto il mio sguardo. Era un uomo coraggioso; ma il colorito gli sparve dalla faccia, e si tirò indietro sulla sedia. Io trascinai la mia più vicina a lui, e mentre ridevo — ero molto allegro allora — vidi ch'ei tremava. Sentivo la pazzia sollevarmisi dentro al petto. Egli aveva paura di me.

« — Voi amavate molto vostra sorella, quando era in vita — gli dissi — molto!

« Egli guardossi intorno con diffidenza, e lo vidi abbrancare le spallette della sedia: ma non fiatò.

« — Voi, furfante! — seguitai — Vi ho scoperto: ho scoperto le vostre trame infernali contro di me: so che il cuore di lei era consacrato ad un altro anche prima che voi la costringeste a sposarmi. Lo so — lo so.

« Egli balzò incontanente dalla sedia, la brandì in alto, e mi intimò di stare indietro; — giacchè io aveva procurato di farmi egli più sempre dappresso, tutto il tempo che parlai.

« Io gridava piuttostochè parlare, perocchè sentivo tumultuose passioni scorrermi per le vene, e gli antichi spiriti, che susurrando mi aizzavano a strappargli il cuore.

« — Maledetto! — gridai, balzando in piedi e avventandomegli contro. — Io l'ho ammazzata. Son matto. Giù. Sangue, sangue; io voglio.

« Deviai con un colpo la sedia che egli atterrito m'aveva lanciata contro; e me gli avvinghiai alla vita; poi rovesciammo ambedue con gran tonfo sul pavimento.

« Era una bella lotta, quella; perchè egli era un uomo alto ed aitante che combatteva per salvar la vita; ed io un vigoroso matto assetato della sua distruzione. Sapevo che nessuna forza poteva agguagliare la mia, e avevo ragione. Ragione, un'altra volta, sebbene matto! La sua resistenza diveniva sempre più debole. Io gli misi un ginocchio sul petto e gli strinsi fortemente la gola carnosa con ambedue le mani. La faccia gli diventò paonazza, gli occhi gli schizzavano dal capo, e con la lingua fuori pareva che mi sbeffasse. Io strinsi più forte.

« A un tratto si spalancò con gran fracasso la porta, e una folla di gente si slanciò innanzi, gridando altamente l'uno all'altro di arrestare il matto.

« Il mio segreto era scoperto: e ora io lottava solamente per la libertà e per lo scampo. Sorsi in piedi prima che nessuna mano mi agguantasse; mi scagliai tra gli assalitori, e mi sgombrai la strada col mio forte braccio, come se avessi avuto in mano un'accetta, prosternandomeli davanti. Guadagnai la porta, saltai i balaustrati e in un istante fui nella strada.

« Correvo diritto e veloce, e nessuno osava fermarmi. Sentivo dietro a me il rumore dei passi e raddoppiai di speditezza. Il rumore andava sempre più decrescendo per la distanza, e finalmente cessò affatto; ma io correva traverso a paludi e torrenti, saltavo muri e ripari, gettando urli selvaggi, che erano ripetuti dagli strani esseri che mi ricingevano da ogni lato e ne accrescevano il frastuono fino a farne rintronare l'aria. Ero trasportato sulle braccia dei demoni che volavano sulle ali dei venti, e si atterravano davanti argini e siepi, e mi sospingevano intorno intorno con un cigolio ed una celerità tale che la mia testa faceva il mulinello finchè all'ultimo mi scagliarono lungi da sè con un colpo violento, ed io caddi pesantemente sulla terra. Quando mi svegliai, mi trovai qui — qui in questa gaia cella, dove di rado giunge la luce del sole, e dove il raggio della luna penetra furtivo per mostrarmi le fosche ombre che mi attorniano, e quella silenziosa figura là nel suo usato cantuccio. Quando sto giacciuto vegliando, sento talvolta gridi e strilli in diverse parti di questa larga dimora. Che cosa siano non lo so; ma non vengono da quella pallida figura, nè essa li ascolta. Perchè dalle prime ombre del crepuscolo fino al primo albore del mattino essa sta sempre immota al medesimo posto, ascoltando la musica della mia catena di ferro, e mirando i miei sgambetti su questo letto di paglia. »

In fondo al manoscritto eravi questa nota vergata da un'altra mano:

(Lo infelice, i cui vaneggiamenti sono qui sopra narrati, era un tristo esempio dei perniciosi effetti di una energia mal diretta negli esordi della vita, e degli eccessi prolungati fino a che le conseguenze divennero irreparabili. Lo spensierato gavazzare, la dissipatezza e la deboscia dei suoi anni giovanili produssero la febbre e il delirio. Il primo effetto dell'ultima fu una strana illusione, fondata sopra una ben conosciuta teoria medica, vigorosamente difesa da alcuni, e vigorosamente del pari da altri impugnata, che una pazzia ereditaria esistesse nella sua famiglia. Questa produsse una abituale tetraggine, la quale col tempo addivenne una insania leggiera, e terminò alfine in pazzia furiosa. Avvi ogni ragione per credere che gli avvenimenti che ei racconta, sebbene travisati nella descrizione dalla sua immaginazione esaltata, accadessero realmente. A coloro che conoscevano i vizi della sua prima gioventù reca solo meraviglia che le sue passioni, quando non furono più infrenate dalla ragione, non lo conducessero a commettere misfatti anche più spaventevoli).

propisi allo svilupparsi in tanta copia di malefici miasmi atti a produrre e fomentare un'epidemia di febbri di una indole tale, e pur troppo di sovente fatali; l'ostinatezza con cui perdurano non ostante il sensibile abbassamento di temperatura fattosi già piuttosto fredda che no, mentre in quei luoghi che vanno più soggetti a simili malori, allo avvicinarsi delle fredde giornate sogliono dileguarsi per affatto scomparire nell'invernale stagione.

Un sentimento di generale malessere suole precedere l'invasione delle dominanti febbri, o per lo più sorprendono all'improvviso con dolori vaghi, incostanti, ricorrenti al dorso, alle estremità; granchi, brividi di freddo, freddo più o meno sensibile e prolungato, a cui succede una forte e violenta reazione con polsi pieni, duri resistenti: calore ingrato, mordace, intollerabile: ardore delle fauci: sete molesta, insaziabile: inquietudine: ansietà somma: faccia tumida, di un rosso carico: gravezze acuti, strazianti dolori di capo, e nell'aumento dei parossismi, e ne' casi più gravi delirio, spasimi, sussulti di tendini, ed in fine stupidità, insensibilità del male, sopore, polsi deboli, sfiniti, mancanti.

Alla vista e complesso de' summentovati fenomeni morbosi più non dubitai, che alle febbri suddette si associassero gravi cefaliche flogosi membranose, quali, sebbenchè secondarie e sintomatiche, si rendevano per se stesse più pericolose, e a temersi della malattia primaria; chè dal loro accrescersi ed approfondarsi venivano gravemente interessati, e lesi i plessi e centri nervosi, per lo che tutto comparivano quelle tante, svariate, ed imponenti turbe nervose, che davano alle medesime febbri impronto e forma tifoidea, e che dal lito pienamente diversificavano, essendochè tutti li sovraggiunti nervosi sconcerti, altro non erano, che inevitabili effetti e conseguenze delle indomite cerebrali infiammazioni.

La più urgente pertanto ed imperiosa delle indicazioni che nell'intraprenderne la cura mi si affacciò, fu il tentare con pronti ed efficaci mezzi di temperare, frenare e vincere il predominio dell'elemento flogistico-reumatico: le generali e locali sottrazioni di sangue erano, a veder mio, le sole a cui in sì pressante bisogno si potesse con qualche fiducia ricorrere; pronti, costanti e quasi miracolosi furono i salutari effetti che conseguirono i praticati salassi; diminuite per essi ed in gran parte risolte le cerebrali affezioni: allontanato il pericolo delle congestioni, ingorghi e fatali effusioni, davasi luogo ad agio all'amministrazione del solfato di china, per cui, superati gli accessi, scomparivano tutti i terrifici nervosi sconcerti, e vedevansi gli ammalati in salvo pienamente condotti e sicurezza.

In più casi di esse, sebbene non privo affatto di gravezze e pericoli, sonosi vedute cedere alle semplici sottrazioni di sangue ed uso de' temperanti e leggieri diluenti; e similmente da più mesi infermi per recidivanti e riluttanti febbri, reduci taluni di essi da estere lontane contrade, ed in passimo stato di salute ridotti col *malus habitus* indosso, ed enormi, generali e locali edematose enfiagioni, in breve, a di loro sorpresa liberi ne ritornano e risanati col venir solo in pari modo trattati.

Non pochi e molti individui di ambi i sessi, di ogni età, dalla fanciullezza al più provetti giorni, da me curati e soccorsi, trovansi al presente in grado di poter ad ogni istante e richiesta raffermare il sovra da me esposto, i da loro superati travagli, i pericoli corsi e l'inoltrata conseguita salute.

Dagli accennati ed annoverati fatti, per logica conseguenza ne viene, che la esposta diagnosi delle presenti epidemiche febbri appoggiata si trova ed in pieno rapporto colle osservazioni e divulgate mediche cognizioni, essendochè, se le suddette febbri nello aggravarsi avessero avessero i caratteri del vero tifo, sconsigliato e pericoloso rendeasi il metodo praticato di cura, e sarebbesi infallantemente visto a peggiorare, ed accrescersi in spaventevole modo il numero dei conseguiti decessi.

Possano questi miei scritti, condivisi dalla mano del cielo, apportare ne' malaugurati tempi, un qualche sollievo all'umanità dolente, e voti pienamente ne andranno e soddisfatti tutti i desiderii e i voti miei.

Da Favria.

GUGLIELMO VIGADA.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nel *Diritto*, rivolto alla *Nazione*, le seguenti parole, a cui noi ci associamo compiutamente:

« La *Nazione* annunzia che l'on. Depretis è portato dalla sinistra come presidente della Camera.

« Secondo le nostre informazioni, tale notizia è affatto priva di fondamento.

« È deplorabile poi che la *Nazione*, parlando dell'on. Depretis, usi un'asprezza di linguaggio veramente fuor di posto.

« Il Depretis è tal uomo a cui ogni partito ed ogni Ministero devono rispetto. Si può dissentire da lui, si può combatterlo; ma non è lecito dimenticare nè il suo ingegno, nè la rettitudine, nè i servizi da lui resi alla patria. »

È probabile che la sessione parlamentare presente si prolunghi fino alle ferie di carnevale del nuovo anno 1869. In quaresima dunque si aprirebbe la sessione col discorso della Corona. (*Gazzetta del Popolo di Firenze*).

La nuova convenzione per la strada ferrata di Savona sarà firmata stassera 19. (*Opinione*).

Gravissime sono le notizie che giungono sulla salute di Giuseppe Mazzini. Sappiamo che l'onorevole Bertani, il quale non è solamente un deputato di sinistra, ma è pure valentissimo medico, andato a Lugano per visitarvi l'amico sofferente, ha scritto ad alcuni suoi amici che non vi è più speranza di salvarlo. (*Gazzetta del Popolo di Firenze*).

A Firenze ieri sono arrivate le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte.

La *Correspondance italienne* dice che il Governo del re ha incaricato il suo ministro a Parigi di rappresentarlo all'occasione della cerimonia dei funerali di Rossini. Il comm. Nigra vi assisterà con tutto il personale della legazione.

Lo stesso giornale annunzia che il signor Pioda, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Svizzera, ha diretto al generale Menabrea una nota ufficiale per ringraziare il Governo italiano della ottima accoglienza fatta dalle nostre autorità civili e militari al colonnello federale, signor Sherer, allorchè quest'ultimo fu incaricato dal Consiglio federale di visitare il campo di Foiano.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.
(Agenzia Stefani)

Pest, 15 *novembre*.

La *Corrispondenza di Pest* annunzia che il 25 corrente verrà pubblicato il *libro rosso*. Esso insisterà energicamente sulla necessità di conservare la pace e dimostrerà che il regime costituzionale è una garanzia per la conservazione della monarchia austro-ungherese nel rango di una grande potenza.

Nuova York, 13 *novembre* (filo trans-atlantico).

Hassi da Los Alamos che parecchie città della Sonora e della bassa California furono distrutte da uragani.

Parigi, 19 *novembre*.

Lo stato di salute di Berryer è migliorato.

Londra, 19 *novembre*.

Le elezioni finora conosciute risultano 247 liberali e 127 conservatori.

La Banca ha elevato lo sconto al 2 1/2.

Madrid, 19 *novembre*.

Una circolare di Prim ordina che due terzi, invece di un terzo, dei posti rimasti vacanti nell'esercito siano consacrati al reimpiego degli ufficiali in disponibilità.

Berlino, 19 *novembre*.

S. A. R. il Principe di Carignano venne insignito della decorazione dell'Aquila Nera.

Usedom ritornerà fra breve al suo posto.

La Camera continua a discutere il bilancio.

Napoli, 19 *novembre*.

L'eruzione del Vesuvio continua. Un torrente di lava che ha la larghezza di 120 metri e l'altezza di 12 avanzasi devastando la campagna e abbattendo le case.

La sottoscrizione al prestito municipale procede bene.

Fatti Diversi

Traforo del Moncenisio. — L'avanzamento in piccola sezione della galleria delle Alpi, ottenutosi nella prima quindicina del novembre corrente, fu di metri 55,49, cioè, metri 23,70 all'imbocco Sud, e metri 32,18 all'imbocco Nord.

Al 15 novembre l'avanzo complessivo dei due imbocchi era di metri 9,013 90, cioè, metri 5,287 all'imbocco Sud, e metri 3,726 90 all'imbocco Nord.

La lunghezza totale della galleria essendo di metri 12,220, rimangono ancora a scavarsi metri 3,206 10.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

AVVISO

Gli studenti del 1° corso di legge sono invitati a volersi radunare nella R. Università, sala X.

PRESTITO A PREMI DI NAPOLI.

Sottoscrizione pubblica nei giorni 18, 19, 20, 21 novembre, per 163,000 obbligazioni di 110 fr. in oro cadauna.

Rimborsabili alla pari in 50 anni, ossia a 120 fr. in oro, fruttanti fr. 7 annui in oro, con 114 estrazioni tutte con premi di fr. 100,000; 70,000; 50,000; 40,000; 35,000; 30,000; 25,000, ed altri minori di 20,000 a 250 pagati in oro. — Vedi programma in quarta pagina.

I signori associati la cui associazione è scaduta col 15 corr. mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza).

18 *novembre*. — Il mercato fu assai animato ma stimamente nel frumento che subì un leggero rialzo, la meliga è pure in rialzo; l'avena che già da qualche tempo si manteneva stazionaria ora subì un leggiero ribasso, il riso subì pure un notevole ribasso.

Stante il caro prezzo del fieno, il prezzo del bestiame tende al ribasso.

Eccovi la distinta delle vendite e dei prezzi:

130	ett.	Frumento 1ª q. da L.	23 04	a 23 20
95	»	Id. 2.a id. da	23 19	a 23 64
115		Segala da	15 75	a 15 62
160		Avena da	9 76	a 9 98
140		Riso da	23 42	a 30 36
90		Meliga 1.a q. da	12 36	a 13 01
85		Idem 2.a id. da	11 71	a 12 36

l'ettolitro.

19	Buoi	da L. 340	a 455	cadauno.
18	Idem	da » 145	a 210	id.
20	Vitelli	da » 33	a 55	id.
17	Idem	da » 60	a 115	id.
28	Moggia	da » 90	a 245	cadauna.

Il fieno nei dintorni vale lire 1 35 al miria e la paglia cent. 40.

Stato dei raccolti: granaglie, si sta ultimandone le seminagioni.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

17 *novembre*. — I prezzi non variano gran fatto da quelli della settimana scorsa, non però tendono sempre al ribasso. La canapa quantunque abbondante, si vende a caro prezzo, ed il trifoglio è ricercatissimo, perchè stato scarso in quest'anno.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

3200	dop.decal.	Frumento L.	23 70	l'ettolitro.
1400	»	Barbariato »	18 40	id.
250	»	Segala »	15 70	id.
4400	»	Meliga »	11 15	id.
800	»	Formentone »	8 50	id.
300	»	Miglio »	12 30	id.
1000	»	Riso »	33 30	id.
680	»	Fagiuoli »	20 —	id.
350	»	Id. comuni »	15 60	id.
200	»	Fave »	18 50	id.
600	»	Orzo »	15 10	id.
300	»	Avena »	10 65	id.
10800	mir.	Castagne fresc. L.	1 10	il miriagr.
1800	»	Pomi di terra »	0 85	id.
1800	»	Canapa »	7 70	id.
125	»	Trifoglio »	11 60	id.
Pane		1ª qualità L.	0 47	il chilogr.
—		2ª idem »	0 44	id.
—		3ª idem »	0 39	id.
—		4ª (bruno) »	0 28	id.
Paste		1ª qualità »	0 66	id.
—		2ª idem »	0 58	id.
—		ordinarie »	0 45	id.
—		uso di Genova »	0 80	id.
Carne di vitello		»	1 43	id.
—		bue »	1 35	id.
—		rottame »	1 18	id.

Borsa di Firenze del 19 *novembre* 1868.

Rendita lettera	—	60 —
Denaro	—	59 95
Oro lettera	—	21 29
Denaro	—	21 27
Londra lettera a tre mesi	—	26 52
Denaro	—	26 58
Francia lettera (a vista)	—	106 25
Denaro	—	106 20

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il *giorno* 31 *ottobre* 1868.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	178,708,105 85
Esercizio della Zecca dello Stato	»	2,184,393 17
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati)	»	12,772,560 »
Portafoglio nelle sedi succursali	»	295,045,457 65
Anticipazioni id.	»	55,252,388 91
Effetti all'incasso in conto corrente	»	529,168 21
Fondi pubblici	»	16,008,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (R. Decr. 1 maggio 1864)	»	278,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz. 12 8bre 1867)	»	76,711,209 08
Immobili	»	6,980,039 60
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	13,874,550 »
Debitori diversi	»	6,405,560 14
Spese diverse	»	2,892,636 27
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	477,777 80
Obbligazioni del Debito Pubblico 15 7bre 1867 in cassa	»	31,961,900 »
Depositi volontari liberi	»	130,349,769 25
Depositi obblig. per cauzione	L.	111,955,866 12
Servizio del Debito Pubblico in Torino	»	133,778 50
Totale	L.	1,243,558,580 12

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000
Biglietti in circolazione	»	785,379,463 40
Marche bollo in circolazione	»	14,220 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	»	2,835,662 10
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali	»	8,237,997 29
Id. (Non disponibile)	»	35,150,106 16
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	11,066,819 80
Mandati a pagarsi	»	93,216 72
Dividendi a pagarsi	»	59,708 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle Obblig. 15 7bre	»	223,139 43
Creditori diversi	»	4,116,957 65
Depositi Obbligaz. del Debito Pubblico 15 7bre 1867	»	34,961,900 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	241,305,615 74
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	L.	1,231,338 02
Benefizi del semestre in corso nelle sedi	»	2,894,386 12
Totale	L.	1,243,558,580 12

Questo resoconto, paragonato con quello della settimana antecedente presenta le seguenti principali variazioni:

Numerario	*aumento* L.	86,134	»
Portafoglio	*id.* »	1,277,274	»
Anticipazioni	*diminu.* »	775,165	»
Biglietti	*aumento* »	7,124,885	»
Conti corr. dispon.	*diminu.* »	932,170	»
Id. non dispon.	*aumento* »	799,611	»

Borsa di Genova – 19 novembre 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 59 90 a 59 85.

Per fine mese è contrattata da lire 59 92 a 59 97.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per fine mese a lire 77 60.

Le azioni della Banca Nazionale negoziate a 1705 per contanti a fine mese, discesero di alcune lire, ma poi chiusero più sostenute.

Francia lettera a 106 1/4, denaro 106 9/10.

Londra a vista 26 72, a tre mesi 26 57.

Marenghi in contanti 21 31, 32 e per fine mese 21 35.

Borsa di Milano – 19 novembre 1868.

La Rendita, durante tutto il mattino, è sordi intorno a 59 95 fine corr. All'ora di Borsa, giunto il corso d'apertura di Parigi in miglioramento di cent. 5, si aumentò a 60 05, ma poi chiuse offerta a 60 con compratori a 59 90.

Il Prestito si negoziò a 77 65 fine corrente.

Le Demaniali a 438.

Le azioni Meridionali nom. a 257 e le relative obbligazioni a 150.

Le obbligazioni dei tabacchi erano negoziate a 496 50 in oro.

I 20 franchi si negoziarono da lire 21 26 a 21 28.

Il Francia da 106 a 106 05 a vista.

Il Londra da 26 55 a 26 58 a tre mesi.

Lo sconto alla Banca di Londra fu portato da 2 a 2 1/2 0/0.

Alla sera dietro il ribasso di Parigi la Rendita valeva 59 72 1/2 fine corr. a 60 fine dicembre.

Il Prestito 1866 valeva 77 50 fine corr.

I 20 fr. da 21 29 chiusero a 21 30.

Parigi, 19 *novembre*.
(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	—	71 67
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	—	56 75
(Valori diversi).		
Ferrovie Lombardo-Venete	—	400 —
Obbligazioni id.	—	223 —
Ferrovie Romane	—	47 50
Obbligazioni id.	—	117 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	—	47 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	—	142 —
Cambio sull'Italia	—	5 3/4
Credito mobiliare Francese	—	290 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	—	421 —

Vienna, 19 *novembre*.

Cambio su Londra	116 90

Londra, 19 *novembre*.

Consolidati inglesi	94 1/8

Parigi, 19.

Situazione della Banca. – Aumento su le anticipazioni 1/4, nei biglietti milioni 6 1/7, nel tesoro 3 1/2. — Diminuzione nel numerario 11 1/4, nel portafoglio 1/3, nei conti particolari 11 2/4.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

21 novembre 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del g. p. in liq. 57 45 45 45 50 40 42 1/2 pel 30 9bre. (*) C. d. m. in c. 57 25 25 15 (37 25) 57 10 12 1/2 10 10 10 25 25 15 15 30 (57 22 1/2). C. d. m. in liq. 57 90 85 25 25 pel 30 9bre.

Corso legale 57 25.

Prestito Nazionale 5 per 0/0 C. d. m. in c. G. 77 20 25.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in c. 82 60 40 55 55 55.

Obbligazioni demaniali C. del m. in cont. 441.

Azioni Banca Nazionale. Contratti d. g. p. in c. 1720. C. d. m. in c. 1712 1711 1710.

Cartelle del Credito Fondiario S. Paolo. C. d. g. p. in c. 42 .

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 151.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 325.

Pezza d'oro da L. 21 28 a 21 32.

(*) Cedola staccata: in seguito alla nota ministeriale del 31 ottobre che autorizzò il pagamento a principiare dal 16 novembre in poi.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale ribasso cent. 05 sulla borsa precedente.

Comunque il listino di Parigi recasse ieri sera un ribasso di 30 cent sulla nostra Rendita, il nostro mercato persiste nullameno nella via intrapresa e stamane non dandosene per inteso ha accentuato maggiore tendenza di aumento.

La rendita venne contantemente domandata per contanti e a termine, pagandosi 59 65 70, e 59 80 85 per fine mese.

Si notava maggior debolezza sui Canali Cavour e sulle azioni Banco Sconto; essendo i primi offerti a 324 senza compratori, e 183 50 le ultime; sembra però che simile flaccheza non possa attribuirsi ad altro che ad una leggiera reazione subita a Londra dalle obbligazioni Cavour per realizzazione di benefizii.

Nel resto nessuna variazione dai prezzi di ieri.

Prestito nazionale 77 50.
Banca 1719, 1715.
Demaniali 438.
Meridionali obbligaz. 150.
Oro 21 29, 30.

Carignano — *Riposo.*

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia Meynadier rappresenta: *Dalila.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Salvini T. rappresenta: *Amleto.*

Rossini (ore 7 1/2) La drammatica compagnia piemontese rappresenta: *L'guant d'Pinota.*

S. Martiniano (ore 7) Si rappresenta — *La granduchessa di Gerolstein* — *Gli amori di un fotografo.*

Gianduia (ore 7) si rappresenta: *Eleonora.*

Incanto volontario

Martedì, 24 corrente, alle ore solite, via Palazzo di città, N. 8, piano 1°, si venderà una quantità di mobili di ogni genere, lingerie ed altri.

Giuseppe Cavalli
4878 estimatore giurato.

DA RIMETTERE

Appartamento signorile al piano nobile, in Piazza Vittorio, N. 9.
4874

LICEO FORNARIS, via Provvidenza, 4. — Corso liceale in *due anni* — Scuola annessa di preparazione alla *Licenza ginnasiale.* 4767

CORSO SERALE

di **lingua francese, aritmetica, calligrafia e storia patria**, Corso Piazza d'Armi, N. 12, piano 1°.

Da affittare a Natale

5 camere al 3° piano, a destra, legnaia, e cantina. — Doragrossa, N. 13, fine del vicolo. — Indirizzo ivi, e Piazza Castello, N. 22, p. 3°.
4810

CASA civile da vendere in Vercelli. Per le informazioni dirigersi al proprietario sig. canonico **Filippo Mucotto.**
4852

GRANDE DEPOSITO
DI CARBONI FOSSILI E COKE
VIA SALUZZO, N. 35.

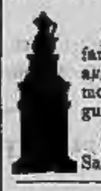
Recapito della Ditta proprietaria **G. Tholozan e Compagnia,** VIA NUOVA, N. 22. 4852

L. 250|M. 300|M. 50|M.

da dare a mutuo mediante larga e prima ipoteca sopra stabili posti in Piemonte, Lombardia, e ne'ducati di Parma e Piacenza.

Dirigersi alla casa d'affari commerciali e legali via S. Teresa N. 14 piano 1°, la quale ha inoltre una quantità di convenienti contratti di compra, vendita, permuta, ecc., ecc. da proporre. 4725

CALORIFERO
E CUCINA ECONOMICA



Indispensabile in tutte le famiglie in cui si desidera aggiungere all'eleganza la comodità, l'economia ed il buon gusto.

G. TOSELLI, 235 Faubourg Saint-Martin Parigi. 4367

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850 per l'Estrazione delli 30 novembre 1868. Contro Vaglia-Postale di **L. 18** si spediscono in piego raccomandato. Primo premio L. 33,480; secondo L. 10,000; terzo L. 5670; quarto L. 5266; quinto L. 400

Si vendono all'ufficio di **Rovè Francesco**, commissionario in fondi pubblici, via Barbaroux, N. 3, Torino. 4734

Da affittare al presente
per cagione di partenza

Grandioso appartamento riccamente mobigliato, composto di dieci membri. Acqua potabile. Esposto al meriggio con vista sul Corso di Piazza d'armi, al piano nobile. Dirigersi per le informazioni, via della Meridiana, N. 19, piano terzo, uscio dirimpetto alla scala, tutti i giorni dalle 2 alle 4 pomeridiane. 4779

Prestito a Premi della Città di Napoli

Deliberazione Municipale 12, 13, 18 settembre 1868

Approvato con Regio Decreto

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA.

per 163,000 Obbligazioni di 150 Fr. in Oro cadauna rimborsabili alla pari in **50** anni, ~~ragione~~ a **120** franchi in **oro fruttanti 3 franchi annui** in **oro** con **114** estrazioni, tutte **con premi** di franchi **100,000 - 20,000 - 50,000 - 40,000 - 35,000 - 25,000** ed altri minori da **20,000** a **250**. I premi, rimborso ed interessi sono pagabili in **oro** oppure in carta al cambio del giorno a scelta del portatore dei titoli.

La prima Estrazione con premi di 100,000 ecc. ecc., avrà luogo **eccezionalmente il 2 gennaio 1869.**

I titoli sono esenti da qualunque ritenuta presente o futura di qualsivoglia specie.

Il pagamento degli interessi, dei premi e delle Obbligazioni estratte si fa in **oro** semestralmente ogni 1° maggio e 1° novembre in Italia ed all'Estero.

Le Estrazioni sono trimestrali e semestrali ed avranno luogo presso il Municipio di Napoli.

Versamenti

Franchi **20** — all'atto della sottoscrizione
» **20** — all'atto della ripartizione delle Obbligazioni sottoscritte
» **20** — dal 10 al 15 febbraio 1869
» **20** — dal 10 al 15 maggio 1869
» **20** — dal 10 al 15 agosto
franchi **20** — meno **3 50** per interesse maturato, ossia
» **16 50** dal 10 al 15 novembre

Totale Fr. **116 50** in **oro** oppure in carta al cambio del giorno in cui vengono effettuati detti versamenti contro consegna di un'Obbligazione con godimento 1° novembre prossimo.

Per un titolo liberato all'atto del riparto si pagherà fr. **116 50** compreso il versamento di sottoscrizione e si ha diritto ad un'Obbligazione con godimento interessi dal 1° maggio p. v. equivalente ad un bonifico del 6 0/0 d'interesse sui versamenti fatti in anticipazione.

La sottoscrizione sarà aperta nei giorni **18, 19, 20, 21** novembre

A **Napoli** presso la **Cassa Municipale** e presso il **Banco di Napoli**
A **Firenze** » I signori fratelli Weill-Schott e C.
A **Milano** » » figli Weill-Schott e C.
A **Torino** » » **F. A. Lachaise e Ferrero.**

I prospetti si distribuiscono gratis. 4707

OROLOGERIA

NOVARA GIOVANNI orologiere, via Santa Teresa, vicino al caffè della Meridiana, N. 16, in Torino, tiene un grande assortimento di pendole orologi, svegliarini, candelabri e lampade, ai seguenti prezzi.

Pendole . . . da L. 50 a L. 1000
Orologi d'oro da L. 60 a L. 300
» **argento da L. 25 a L. 150**
COMPRA ORO ED ARGENTO 4174

INCANTO VOLONTARIO

Il 28 novembre corrente, ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del notaio **Bonacossa,** via Sant'Agostino, porta N. 1, piano 1, angolo di Doragrossa,

Si esporrà in vendita al pubblici incanti la villa detta il **Samone** sui colli di Santa Margherita presso Torino, composto di fabbricato civile e rustico, vasca e vigna cinta da muro, di are 45, 48 (giornate 1, 19), sul prezzo di L. 10,500 ed alle altre condizioni di cui nel bando 2 stesso mese, visibile in detto ufficio.

Torino, 4 novembre 1868.
4672 LORENZO BONACOSSA notaio.

AVVISO
AI COMPRATORI ITALIANI

L'agente della Casa Howe d'America (Stati Uniti) è giunto in Torino colle *macchine per cucire vere* **Howe**, riconosciute superiori a tutti gli altri sistemi. Esse furono premiate con nove medaglie in **oro** ed in **argento** e col **Diploma d'onore**, come pure con medaglia di **prima classe** all'Esposizione di Parigi nel 1867. Ai compratori s'insegnerà il modo di servirsene gratuitamente. Si accordano facilitazioni per il pagamento. Le macchine servono per sarti, sartine, bustai, calzolai, cappellai, confezionatrici di lingerie, ecc., ecc.

Vendita all'ingrosso per esportazione. Dirigersi al sig. Silver, albergo della Pensione Svizzera in Torino dove non si tratterrà che otto giorni.
4790

TORINO **FRATELLI BOCCA** FIRENZE
LIBRAI DI S. M. IL RE D'ITALIA

PROPOSTA
DI UNA RIFORMA GOVERNATIVA ED AMMINISTRATIVA
NEL REGNO D'ITALIA

Prezzo Franchi 1 50

Si spedisce franco in tutto il Regno contro vaglia di detta somma.
4844

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1, Torino

ACQUA DELLA CORONA

Nuova essenza superiore a tutte le *Benzine* fino ad ora conosciute, per togliere all'istante le macchie di grasso, d'olio, cera, ecc., sopra la seta, velluto, lana ed ogni genere di stoffe, senza alternarne i colori più delicati, nè lasciar il menomo odore.

Prezzo della boccetta con istruzione L. 1 50 4196

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE FERROVIE DEL MONFERRATO

Per deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione è convocata la assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società predetta pel giorno di sabato 12 dicembre prossimo, alle ore 1 pomer., nella sala al primo piano della Borsa di Commercio di Torino (Via Alfieri, 9).

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione in ordine ai lavori della linea Castagnole-Mortara ed occorrenti deliberazioni.

Comunicazione del Decreto Reale del 27 ottobre passato che approva le modificazioni agli statuti della Società Cavallermaggiore-Alessandria, la quale diventa così *Società Anonima delle Ferrovie del Monferrato.*

Gli azionisti per intervenire all'assemblea dovranno uniformarsi a quanto è prescritto dagli articoli 20 e 25 degli statuti.

I municipii e corpi morali sottoscrittori di azioni, in numero non minore di 20, per la nuova diramazione Asti-Casale-Mortara, avranno pure diritto di intervenire all'assemblea generale, purchè si procurino, almeno due giorni prima di quello fissato per l'adunanza, un certificato d'ammessione dell'amministratore delegato. (Via Doragrossa, 5).

Torino, 17 novembre 1868. 4833

PAUVRES ENFANS!!

ROMAN
PAR
CLÉMENTINE DE CONO-VIALLET
AUTEUR
De l'Emancipation de la Femme

Un beau Vol. de 528 pag. in-8°
Fr. 3 50. Par la poste (Italie) Fr. 3 80

S'adresser à *Viallet*, rue San Dalmazzo, 9, Turin.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

Con scrittura privata 11 novembre 1868 venne sciolta la società contratta il 17 marzo 1866 tra li signori Giuseppe Durando, Chiaffredo, Marchisio e Giuseppe Bertata, per l'esercizio del caffè *Oporto* in questa città; si avvisa chiunque possa avervi interesse che l'attivo ed il passivo rimase consolidato nei signori Giuseppe Durando e Chiaffredo Marchisio e che la nuova ditta correrà sotto la firma Durando e Marchisio ed all'insegna di caffè *Oporto.*

Torino, 12 novembre 1868. 4778

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE
ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a Grande Velocità

TRA

VENEZIA, BRINDISI ED ALESSANDRIA D'EGITTO

PARTENZE: da **Venezia** ogni sabato alle 3 pomeridiane.
» da **Brindisi** ogni martedì alle 8 antimeridiane.
RITORNO: da **Alessandria** per **Brindisi** e **Venezia** ogni domenica mattina, od in caso di ritardo tre ore dopo l'arrivo della **Valigia delle Indie.**

N.B. Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali, la China, il Giappone e l'Australia.*

Per gli schiarimenti dirigersi:

In **FIRENZE**, via Montebello, N. 42, ed in **VENEZIA, BRINDISI** ed **ALESSANDRIA** alle rispettive Agenzie. 2849

MINA CARLO

Fin dall'ottobre 1867 ha trasferto il suo negozio in Piazza Carlo Felice, N. 5 (sotto i Portici di casa Manati), ove seguita a tenere uno svariato assortimento di oggetti per cucina in ferro e ghisa, smaltati e stagnati delle migliori fabbriche.

CRISTALLERIE, MAIOLICHE E PORCELLANE.

Il Magazzino da stufe, franclini e cucine economiche resta sempre nell'antico locale, **nel sotterraneo del R. Museo, sotto la farmacia Masino, via Accademia delle Scienze, 4.** 4634

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 4 dicembre 1868, nel civico palazzo, si procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti per *l'impresa generale di manutenzione e delle opere ordinarie alle fabbriche ed edifici municipali* (durativa dal giorno dopo la stipulazione del contratto sino a tutto marzo 1872) e se ne farà il deliberamento a favore di quel concorrente, che rivestito dei requisiti indicati nel relativo capitolato d'oneri, avrà offerto, sui prezzi dell'apposito Elenco generale, maggiore ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in apposita scheda suggellata, la quale sarà aperta e pubblicata dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

L'ammontare dei lavori analoghi salì in media, nell'ultimo triennio, ad annue L. 50,000.

Il capitolato d'oneri, coll'annessovi elenco dei prezzi ed il capitolato generale, ai quali è subordinata l'impresa, sono visibili presso il civico ufficio d'arte. 4837

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 26 del corrente novembre, nel civico palazzo, si procederà all'incanto in quattro distinti lotti, col metodo delle licitazioni orali all'estinzione di candela vergine, per *l'affittamento triennale di quattro padiglioni, per vendita di giornali, libri, carta ed altri oggetti di cancelleria*, situati il primo sulla Piazza Castello, in capo alla via di Doragrossa, il secondo sulla Piazza Carlo Alberto, presso la Posta delle lettere, il terzo sulla Piazza S. Carlo, in capo alla via dell'Ospedale ed il quarto sulla Piazza Solferino, in capo alla via Santa Teresa, e se ne farà il deliberamento lotto per lotto separatamente a favore dei concorrenti, che avranno offerto maggior aumento al fitto annuo stabilito per ciascun padiglione nel relativo capitolato di condizioni, il quale è visibile nel civico ufficio 8ª (Economia). 4838

ETERE DI MENTA

Ampollini per 100 bibite a **L. 1 50** cadauno. — Vendibile presso il fabbricante **G. B. SACCO**, confetteria già Ricci Giovanni, via Barbaroux, N. 1, Torino. — **Sconto per i rivenditori.** 1194

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, rufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezza, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrana mucosa e bile, insonnia, tasse, oppressione, sama, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni
Cura n. 65,184.

Pranotto (circondario di Mondovì), il 11 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e prodico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e ritengo chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Pranotto.

Cura n. 69,431

Firenze, il 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di sette anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,214.

Gateacre, presso Liverpool.

Cura di dieciJanni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Walton, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17 50; 5 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale. Anche la qualità sopraffina.

La Revalenta al Cioccolatte
ALLI STESSI PREZZI.

DEPOSITI: *Torino*, Mondo, Tarjeco, Achino, Tinardi, Gazzetta del Popolo, Cossa, Zo, Origlia, Alloati e figli, Bertone, Bonzani, Faccio, Ginstetti, Cugini Guglielmini — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino — *Asti*, Liprandi, Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Cuneo*, Forneris, Andreini — *Chivasso*, Ciara — *Como*, Pagliardi — *Firenze*, Casoni, Signorini Roberts — *Genova*, Carlo Bruzza, Isolabella e Perini — *Fossano*, Gerbaldi — *Ivrea*, Methier — *Lodi*, Meroni — *Milano*, Bonacina, Zanoni, Bossi, Manzoni e C. — *Novara*, Jacometti, Somagliano — *Piacenza*, Zancani, Marzelli — *Pinerolo*, Badariotti farmacista — *Stradella*, Sabbia — *Vercelli*, Ferri.

Torino — Tip. C. Favale e C.